VARIANTE PARZIALE al PRGC n.53

Ai sensi dell'art.17 comma 7° della L.R. 56/'77 e s.m.i.

COMUNE DI CARMAGNOLA

Provincia di Torino

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

a cura di Giuseppe Milli

DOCUMENTO APPROVATO con D.C.C. n. del

IL TECNICO RELATORE	IL SINDACO	IL SEGRETARIO	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuseppe Milli	Silvia Testa	Barbara Capo	Piero Robiola

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE REGIONE PIEMONTE
Dott. GIUSEPPE MILLI
D.G.R. 133/96
N° A/107

Luglio 2014

Premessa

La presente relazione di verifica di compatibilità contiene specifiche tecniche atte a dimostrare la congruità della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Carmagnola, con esclusivo riferimento alla porzione di territorio interessata dall'ampliamento dell'insediamento produttivo della ditta Pasta Berruto S.p.A., Via Sommariva 139/141, con il vigente Piano di Classificazione Acustica, mettendone in evidenza eventuali opportunità di modifica.

AREA 1. Nuova area Pasta Berruto S.p.A.

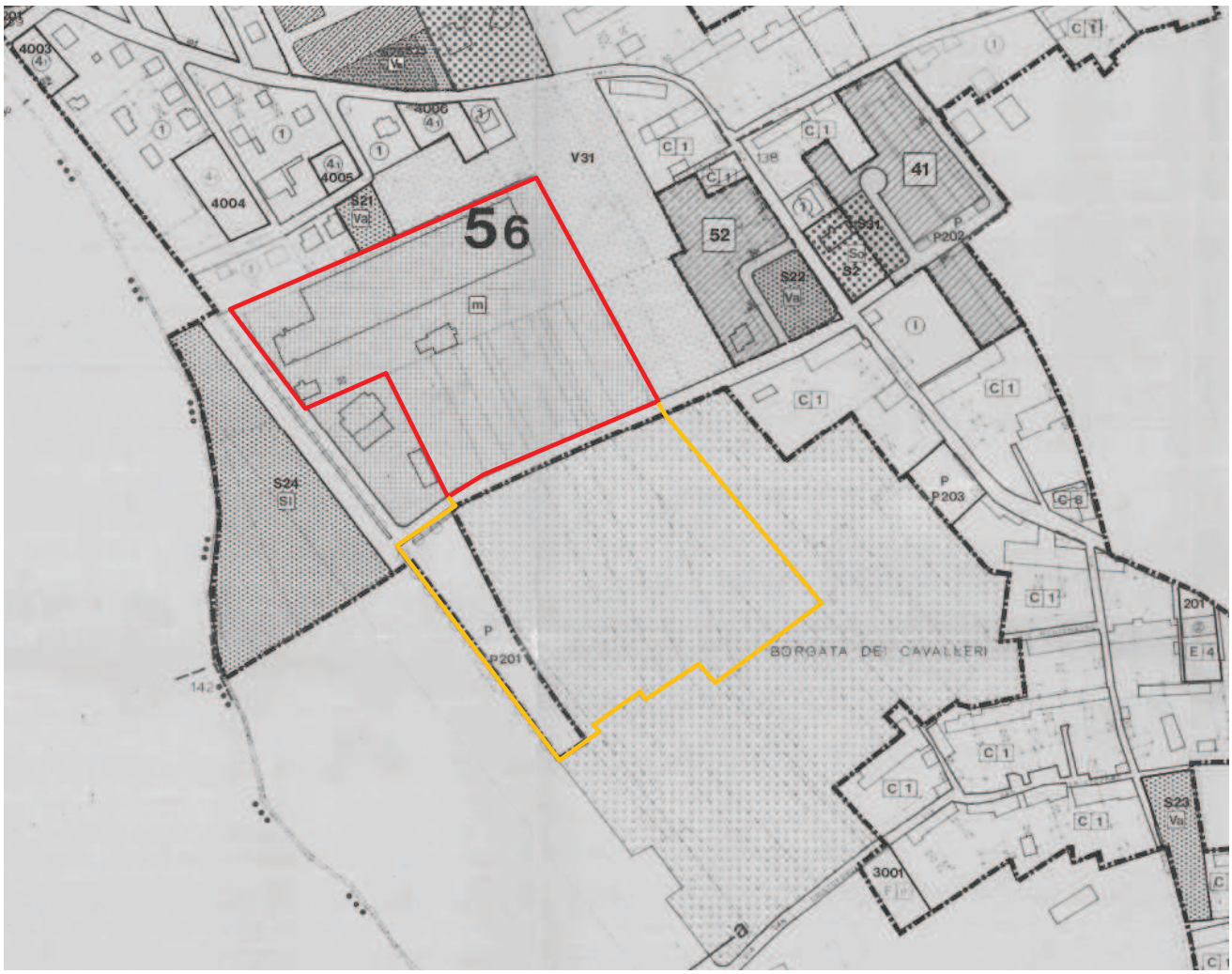
Dall'analisi del vigente P.R.G.C. (tavola 3.11.2), l'area in esame è così classificata:

- Area di attuale insediamento di Pasta Berruto S.p.A. → IA - Insediamenti esistenti / IA4 - Aree di impianti produttivi consolidati "m - manifatturieri";
- Area prevista di espansione dell'impianto industriale → IIB Aree agricole / IIB2 - Aree agricole di tutela ambientale.

In variante parziale la zona dovrebbe prevedibilmente essere classificata:

- IB - Insediamenti in progetto / IB1 - Aree di completamento, riordino e nuovo impianto / IB1 2.2 - Aree a prevalente destinazione produttiva

Attualmente il Piano di Classificazione Acustica di Carmagnola (di seguito PCA) assegna all'area occupata dall'insediamento industriale Pasta Berruto S.p.A., nella sua corrente configurazione impiantistica, la classe VI "Aree esclusivamente industriali". Le zone circostanti, caratterizzate dal punto di vista urbanistico dalla commistione di insediamenti residenziali e agricoli, sono inserite in classe III "aree di tipo misto"; tra di essi si distingue il solo fabbricato di un'attività commerciale (mobili e complementi d'arredo) posta anch'essa in classe VI (nella medesima area di Pasta Berruto S.p.A.)



Pasta Berruto S.p.A.

Area di espansione in progetto Pasta Berruto S.p.A.

I AREE DI INSEDIAMENTI URBANI — P.R.G.C. – STATO DI FATTO

IA INSEDIAMENTI ESISTENTI

IA4 Aree di impianti produttivi consolidati
m manifatturieri t terziari

IIB AREE AGRICOLE

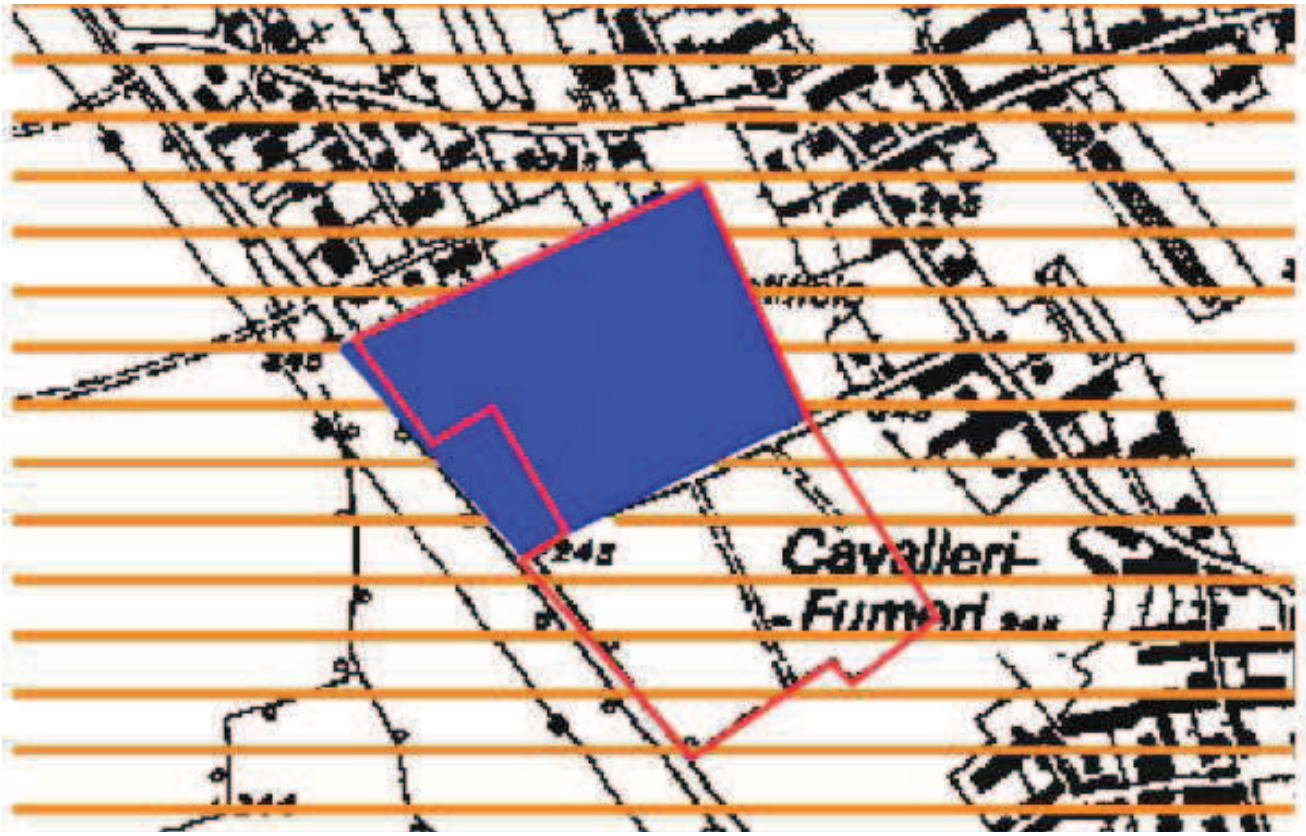
IIB3 Aree agricole di recupero e valorizzazione ambientale

IB INSEDIAMENTI IN PROGETTO — P.R.G.C. – STATO DI VARIANTE (ipotesi)

IB1/2.2 a prevalente destinaz. produttiva

L'area IA4 esistente è un'area produttiva artigianale/industriale posta in zona di quasi aperta campagna in prossimità di una strada ad alta percorribilità (SR661); a tale area gli estensori del PCA hanno assegnato la Classe VI, senza tuttavia inserire sul perimetro esterno due fasce cuscinetto in Classe V e in Classe IV in

modo da evitare l'accostamento critico con la Classe III che caratterizza, conformemente alla definizione di cui alla L. 447/95, l'intera area mista residenziale/agricola circostante.



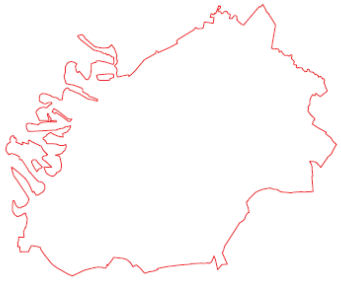
Pasta Berruto S.p.A.

Area di espansione in progetto Pasta Berruto S.p.A.

P.C.A. – STATO DI FATTO

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI CARMAGNOLA



Proposta di Zonizzazione Acustica Comunale

Scala dell'elaborato 1 : 15000
Data dell'elaborato: Marzo 2005

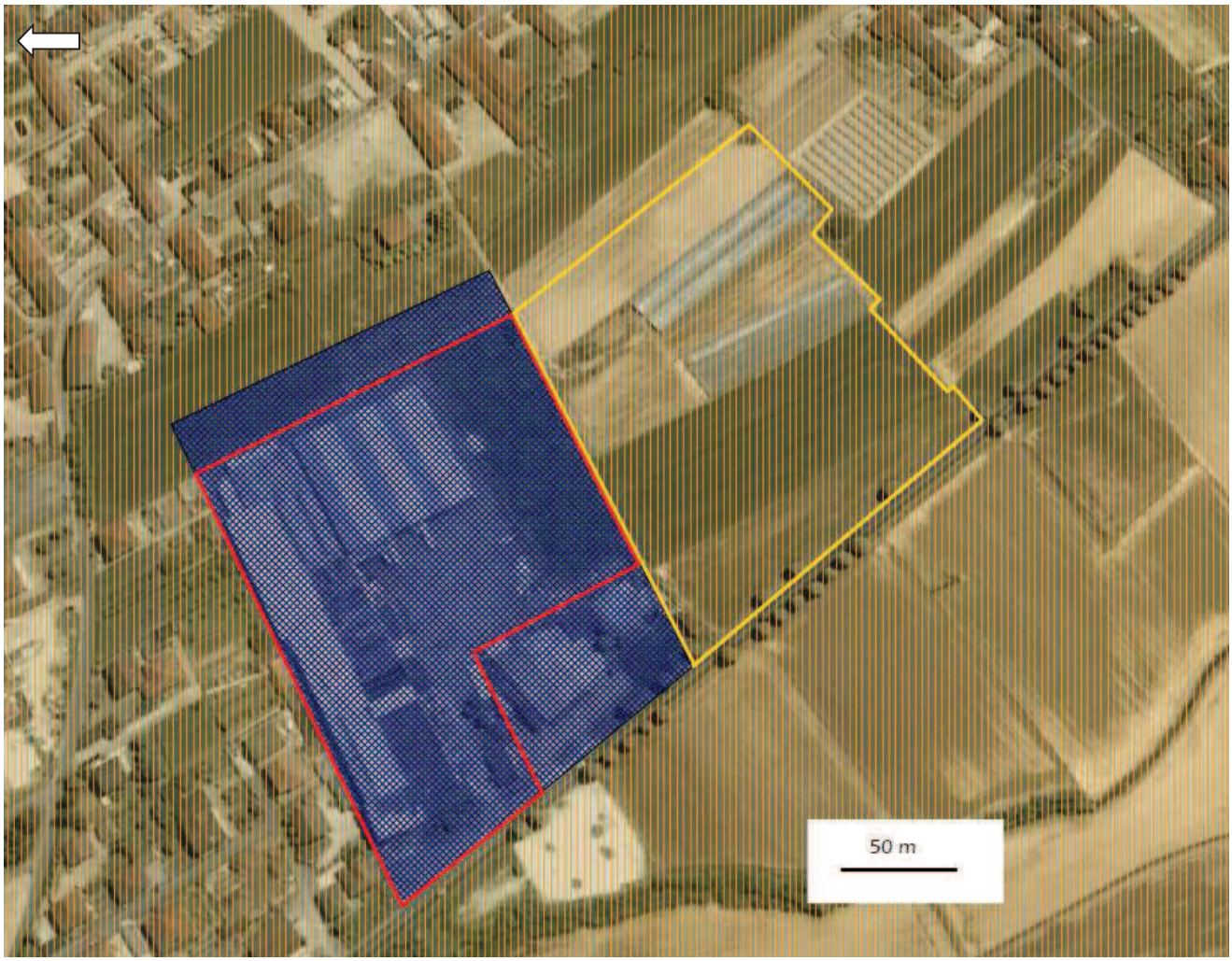
TAV 3

Legenda dei simboli grafici

Classe	Tipologia	Tratteggio	Limiti di emissione Leq dB(A) diurno/notturno	Limiti di immissione Leq dB(A) diurno/notturno
I	Aree protette		45/35	50/40
II	Aree prevalentemente residenziali		50/40	55/45
III	Aree di tipo misto		55/45	60/50
IV	Aree di intensa attività umana		60/50	65/55
V	Aree prevalentemente industriali		65/55	70/60
VI	Aree esclusivamente industriali		65/65	70/70

Confine territorio comunale

L'ampliamento in progetto può essere ritenuto, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello acustico, possibile, in quanto si tratta semplicemente di estendere l'area produttiva artigianale/industriale a scapito di un'area agricola, senza estendere la Classe VI ma inserendo due fasce cuscinetto in Classe V e IV a scapito dell'area in Classe III, ma con finalità di protezione della stessa Classe III nella parte occupata da edifici a carattere residenziale (cfr. immagini seguenti).



Per le "aree di tipo misto" inserite in Classe III, IV e V la norma di riferimento (L. 447/95) individua la seguente definizione:

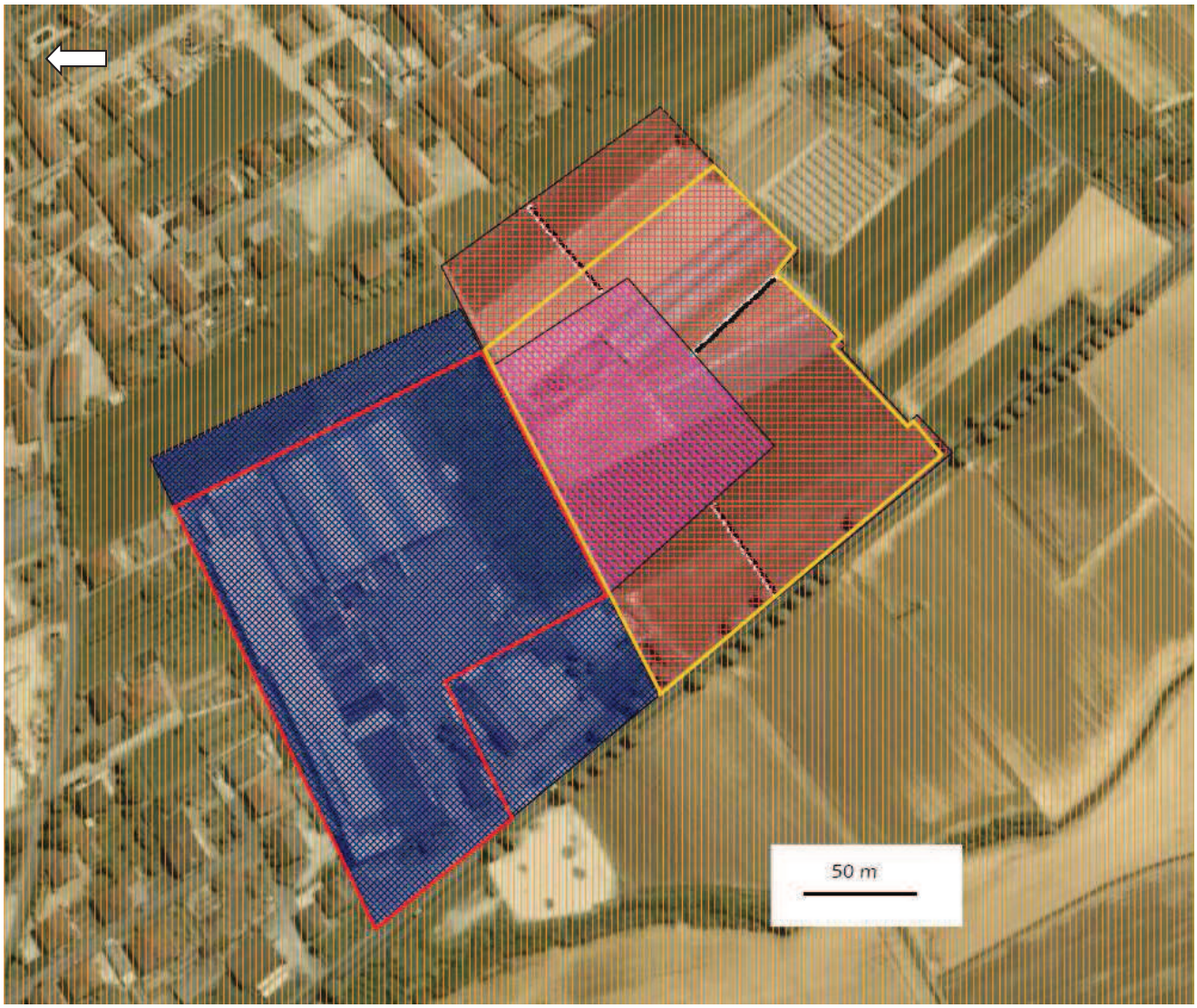
"CLASSE 3 - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

"CLASSE 4 - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare,

Classe	Tipologia	Tratteggio
I	Aree protette	
II	Aree prevalentemente residenziali	
III	Aree di tipo misto	
IV	Aree di intensa attività umana	
V	Aree prevalentemente industriali	
VI	Aree esclusivamente industriali	

con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie".

"CLASSE 5 - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni".



Classe	Tipologia	Tratteggio
I	Aree protette	
II	Aree prevalentemente residenziali	
III	Aree di tipo misto	
IV	Aree di intensa attività umana	
V	Aree prevalentemente industriali	
VI	Aree esclusivamente industriali	

Nel caso specifico vengono tuttavia a crearsi degli accostamenti critici, contravvenendo al divieto d'accostamento di classi non contigue ove non già esistente in fase di prima zonizzazione.

Secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 52/2000, è infatti vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A) anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi. Tale divieto può essere derogato qualora tra le zone esistano discontinuità geomorfologiche che assicurino il necessario abbattimento del rumore. Nei casi in cui si renda necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni

d'uso in aree già urbanizzate, è comunque lasciata la possibilità di adiacenza di zone appartenenti a classi non contigue, con adozione di piano di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa (non necessario per il caso in esame).
Ciò detto si sottolinea ad ogni modo quanto evidenziato dalla D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85–3802 "L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del Territorio", che al paragrafo "2.6 Fase IV: Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti" riporta testualmente: "*e) nel caso non possano essere posizionate tutte le fasce cuscinetto necessarie ad evitare l'accostamento critico, verranno inserite solamente quelle di classe acustica contigua all'area più sensibile*".
Se è pur vero che tale affermazione trova validità in fase di prima stesura del PCA e non in successive modifiche/varianti, come nel caso in esame, è in ogni caso opportuno evidenziare come la proposta di modifica vada a definire un accostamento critico Classe VI vs. Classe IV all'interno dell'area di proprietà della ditta Pasta Berruto S.p.A., senza apportare alcun nocumento ai ricettori potenzialmente sensibili collocati ad Est della zona di ampliamento.

Con riferimento ad interventi di tipo tecnico-organizzativo volti al contenimento delle emissioni sonore verso l'ambiente esterno entro i limiti di legge nonché entro valori di ampia tollerabilità per i ricettori potenzialmente interessati a seguito della modifica del layout aziendale dovuti, ad esempio, alla presenza di mezzi motorizzati in fase di carico/scarico/movimentazione merci, verranno adottate idonee procedure comportamentali e/o, per quanto tecnicamente possibile, apprestamenti di tipo tecnologico-impiantistico.
Il personale in forza sarà inoltre istruito ai fini della limitazione del rumore in esterno, ivi compresi comandi e richiami di lavoro.
Per quanto riguarda le emissioni sonore dovute a macchine/impianti, si privilegerà l'acquisto di attrezzature di lavoro che, oltre a possedere la marcatura "CE" prevista dalla Direttiva 2006/42/CE (ex DPR 459/96), siano caratterizzate da un'emissione acustica la più contenuta possibile, a prevenzione dei rischi di ipoacusia da esposizione professionale a rumore ed emissione acustica in ambiente esterno.
Quanto sopra si inserisce nel quadro della politica ambientale dell'azienda, facendo seguito alla serie di interventi per il contenimento dei livelli sonori già posti in essere presso i reparti produttivi esistenti (ad es. nei confronti dei ricettori sensibili collocati lungo il confine Nord dell'area di proprietà).

Conclusioni

In base a quanto sopra, si dichiara la compatibilità della Variante Urbanistica proposta con il Piano di Classificazione Acustica in vigore, che dovrà tuttavia essere modificato in conseguenza alle variazioni adottate.

La presente relazione è stata redatta dal geom. Giuseppe Milli, tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto dalla Regione Piemonte con DGR 133-14232 del 25/11/96.

Carmagnola, 23.06.2014

dott. Giuseppe MILLI

Tecnico Competente in acustica ambientale
(D.G.R. n° 133-14232 del 25.11.1996)